Intestazione

Museo Civico di Storia Naturale

Standard Facilities Report

INDIRIZZO

Via dei Tominz, 4, Trieste

INFORMAZIONI GENERALI

Nel 1846 per volontà e a spese di privati cittadini sorge a Trieste una Società per lo studio della Storia Naturale, con particolare interesse per la fauna del mare Adriatico, e il 17 agosto dello stesso anno, con la prima adunanza dei soci fondatori, viene istituito il Museo Zoologico denominato "Gabinetto Zoologico Zootomico".

Qualche anno più tardi, e più precisamente,il 9 febbraio del 1852, l'Istituto, con tutti i suoi reperti e collezioni, passa al Comune di Trieste, che lo annovera nei Civici stabilimenti, garantendone continuità e sopravvivenza. In quegli anni, le sedi del Museo si alternano, viste le difficoltà di esposizione e deposito per le continue donazioni di privati che fanno aumentare non poco le collezioni ed i reperti di questo Istituto. Il Comune decide così di determinare la spesa per l'innalzamento di un piano della Biblioteca Civica, situato in Piazza Lipsia 1015 (oggi piazza Hortis, 4) per poter sistemare in modo definitivo il Civico Museo.

Nel 1855 il Consiglio Comunale chiede all'arciduca Ferdinando Massimiliano di accogliere sotto l'alto suo protettorato questa Istituzione, ed il 6 novembre dello stesso anno l'Arciduca concede al Comune di chiamare il Civico Museo Zoologico "Civico Museo Ferdinando Massimiliano".

Nella nuova sede il Museo ebbe la possibilità di sistemare in modo adeguato le collezioni che via via si arricchivano, per le numerose donazioni, per i frutti di particolari spedizioni, come quello della fregata "Novara" intorno al mondo, e per la collaborazione con il Gabinetto dell'I.R. Accademia di Commercio e Nautica, che fece pervenire molti reperti. Il Museo pertanto, pur conservando un indirizzo zoologico, si arricchisce anche di reperti floristici, geologici e paleontologici e di una Biblioteca specializzata con opere in molte lingue.

Dal 2010 la nuova sede di questo importante Istituto viene trasferita in Via dei Tominz, 4, riqualificando una parte del ex Caserma "Duca delle Puglie", primo nucleo di un nuovo polo museale triestino.

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELLE AREE ESPOSITIVE

Il Museo è articolato su 4 livelli con una superficie totale netta al lordo delle murature di mq 4145.

I volumi sono così strutturati:

- il piano interrato è adibito a depositi e laboratori tecnici (Paleontologia, Zoologia-Tassidermia) e due vani occupati dalla falegnameria a servizio del museo e delle sedi distaccate
- il piano terra è adibito a ingresso/biglietteria, guardaroba, zona espositiva permanente e due vani utilizzabili per mostre temporanee. Inoltre si trova la sala conferenze e due laboratori didattici
- il primo piano è adibito a zona espositiva permanente
- il secondo piano è adibito ad uffici: direzione, uffici amministrativi e contabili. Inoltre vi si trova la biblioteca con la sala lettura, la sezione entomologica con il laboratori di microscopia, e depositi vari di zoologia, entomologia e botanica

RICEVIMENTO E CUSTODIA DELLE OPERE

Le opere/reperti eventualmente ricevuti in prestito vengono collocate nei depositi allarmati e successivamente nelle aree esposotove.

TRASPORTO DELLE OPERE ED ACCOMPAGNATORI

Eventuali trasferimenti di opere sono fatti fruendo di personale tecnico del Comune di Trieste, Servizio Musei e Biblioteche, Musei Scientifici, o attraverso ditte specializzate. Per le opere viene richiesto debito imballo o cassa. In caso di invio di opere furori dal Comune di Trieste si prevede, salvo casi specifici, l'accompagnamento.

SISTEMI DI VIGILANZA E SICUREZZA

L'edificio è presidiato da telecamere a circuito chiuso esterne ed interne, ed il controllo è affidato, durante gli orari di apertura, al personale della cooperativa di sorveglianza. La registrazione è continua 24 ore su 24. Durante la notte e le chiusure festive la sorveglianza è affidata al sistema elettronico antintrusione, basato su rilevatori di movimento posizionati a copertura di tutti i punti di accesso e di passaggio, collegati ad una centralina programmabile. Il sistema è collegato a un servizio di vigilanza appaltato dall'Ente ed è sempre previsto un dipendente in reperibilità per le emergenze.
In orario di apertura del museo, presenza continua di personale di vigilanza ed accoglienza munito di cartellino identificativo. Tutto il personale addetto alla sorveglianza è formato come addetto antincendio.

PROTEZIONE ANTINCENDIO E SISTEMI ANTINCENDIO

L'edificio è protetto da un sistema automatico con sensori antifumo e collegato alla vigilanza 24 ore su 24. L'intervento di spegnimento è costituito da estintori portatili posti uno ogni 100mq, da idranti tipo 2 con tubazione flessibile DN45, dotati di opportuna segnaletica, da estintori portatili a CO_2. I vani sono compartimentati con porte tagliafuoco REI 120 secondo quanto previsto dalla normativa antincendio, così come tutti gli ambienti destinati al

deposito. Tutti gli ambienti sono dotati di impianto di rilevazione fumi. Ogni addetto alla sicurezza antincendio presente nella struttura è opportunamente formato per un eventuale intervento.

SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

L' edificio è dotato di tre unità di trattamento aria "UTA" per il trattamento primario d'aria con ricambio a controllo remoto; l'impianto nel suo complesso è servito da due generatori a pompa calore per il riscaldamento/raffrescamento abbinate anche alla linea secondaria costituita da ventilconvettori (fan coil) orizzontali a soffitto a controllo diretto.
Oltre alle pompe di calore, sono presenti anche due generatori a gas metano, il primo tendenzialmente utilizzato come generatore di riserva per la calefazione invernale ed il secondo di ridotte dimensioni ad uso dei servizi e per la produzione dell'acqua calda sanitaria, sono installati anche tre termo umidificatori finalizzati alla regolazione del rapporto igrometrico.
Le sale espositive e gli uffici, restano mediamente a temperatura costante ma con l'intervento sulla linea secondaria di trattamento aria si possono avere escursioni termiche tra i 18 e i 26 gradi centigradi con il conseguente allineamento della percentuale di umidità in conseguenza anche delle necessità, per differenza di tipologia, delle collezioni.

NOTA